

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA Parte 2°

Lezione n. 11

Pezzi unici e nuovi cicli

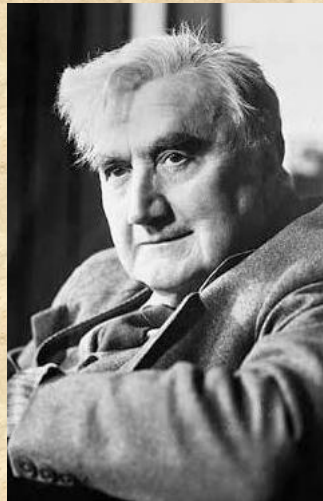


Compositori di sinfonie dalla seconda metà del Novecento

- Oltre ai compositori già citati nelle lezioni precedenti è opportuno ricordare anche:
- Edward Elgar (1857 – 1934)
- Carl August Nielsen (1865 – 1931)
- Jean Sibelius (1865 – 1957)
- Aleksandr Skrjabin (1872 – 1915)
- Ralph Vaughan Williams (1872–1958)
- Franco Alfano (1876 – 1954)
- Ottorino Respighi (1879 - 1936)
- Gianfrancesco Malipiero (1882 – 1973)
- Anton Webern (1883 – 1945)
- Artur Honneger (1892 – 1955)
- Darius Milhaud (1892 – 1974)
- Paul Hindemith (1895 – 1963)
- Olivier Messiaen (1908 – 1992)
- Benjamin Britten (1913 – 1976)
- Luciano Berio (1925 – 2003)
- Sofija Gubaidulina (1931 – 2025)
- Krzysztof Penderecki (1933 – 2020)
- Al'fred Šnitke (1934 – 1998)

Sinfonisti inglesi

- Edward Elgar (1857 – 1934)
- Ralph Vaughan Williams (1872–1958)
- Benjamin Britten (1913 – 1976)



Edward Elgar (1857 – 1934)

- Considerato un rinnovatore della musica inglese del periodo dal 1880 al 1930
- Animato da un profondo sentimento naturalistico e religioso della vita si dedicò a tutti i generi musicali.
- La composizione orchestrale più nota è "Enigma variations" op. 36 del 1899
- Da ricordare inoltre la "Serenata per archi" op. 20 del 1892 e le due Sinfonie in La bem. magg. Op. 55 del 1908 e in Mi bem. magg. Op. 63 del 1911 rappresentanti un sinfonismo tardo-romantico con eleganza e introspezione.
- Noto anche per le 5 "Pomp and circumstance" marce .



Ralph Vaughan Williams (1872–1958)

- Scrisse 9 sinfonie, ispirate al folclore inglese, al misticismo, alla guerra. Si ricordano in particolare:
 - Sinfonie n. 2 "A London Symphony) del 1913 con linguaggio tardo-romantico e influenze d C. Debussy
 - Sinfonia n. 3 "Pastoral" del 1922 che è una meditazione post-bellica con un finale con vvoce senza parole:
 - Sinfonia n. 4 del 1935 una delle più moderne con brutale cambio di stile con dissonanze
 - Sinfonia n. 5 del 1943 considerata il suo capolavoro sinfonico sintesi tra spiritualità, modalismo, e forma classica;
 - Sinfonia n. 6 del 1948 con atmosfera cupa, post-bellica con finale enigmatico;
 - Sinfonia n. 7 "Sinfonia Antartica" del 1952 descrittiva e derivata da musica per film;
 - Sinfonia n. 9 del 1956-58 sorprendente per uso di timbri insoliti (sax, flicorni) con linguaggio più enigmatico e moderno.



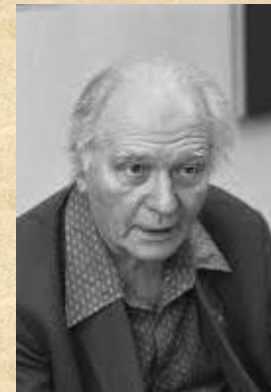
Benjamin Britten (1913 – 1976)

- Fu un precocissimo talento musicale e viene considerato il più importante compositore inglese del 20° secolo.
- Musicista aperto agli influssi più eterogenei, da Strawinskij a Hindemith a Berg, dalla musica antica inglese all'opera romantica italiana, si è rivelato soprattutto come compositore di teatro.
- Non fu un sinfonista in senso tradizionale, ma in questo campo c'è da ricordare la *Sinfonia da Requiem* del 1940 e il *War requiem* del 1962.



Sinfonisti francesi

- Artur Honneger (1892 – 1955)
- Darius Milhaud (1892 – 1974)
- Olivier Messiaen (1908 – 1992)



Artur Honneger (1892 – 1955)

- Di origine svizzera, nato in Francia, visse molto a Parigi e fece parte del "gruppo dei sei" non rispecchiando però la giocosità e la semplicità del resto del gruppo.
- Oltre a vari tipi di musica (concerti, musica per film, musiche di scena, ecc.) scrisse:
 - *Movimento sinfonico n. 1 " Pacific 231 (1923)*
 - *Movimento sinfonico n. 2 "Rugby" , (1928)*
 - *Sinfonia n. 1(1931)*
 - *Movimento sinfonico n. 3 (1933)*
 - *Sinfonia n. 2 per archi e tromba ad libitum (1941)*
 - *Sinfonia n. 3 "Liturgica" (1946)*
 - *Sinfonia n. 4 Deliciae Basilienses (1946)*
 - *Sinfonia n. 5 Di tre re (1951)*
- La sua composizione più nota è "Pacific 231" che riporta le sue impressioni visive e le sensazioni fisiche di una locomotiva in movimento (lui era infatti un grande appassionato di treni).



Darius Milhaud (1892 – 1974)

- Scrisse 12 sinfonie tutte appartenenti alla maturità del compositore
è aveva deciso di cominciare a comporre le sinfonie raggiunti i 50
anni per evitare di avere composto sinfonie non mature .
 - 1^a :op.210 (1939) aspira alla limpidezza formale e alla purezza
melodica mozartiana;
 - 2^a:op247 (1944)scritta durante l'esilio in America coniuga
ancora accenti classi e tenerezze scolastiche;
 - 3^a: op. 271(1946) con coro e Te Deum;
 - 4^a: op 281 (1947) celebra il centenario rivoluzione del 1848;
 - 5^a: op. 322 (1953), 6^a: op. 343 , per celebrare il LXXV
Anniversario della fondazione della Boston Symphony
Orchestra, e la 7^a op. 344 sono tutte in tre movimenti;
 - 8^a: op. 362 detta "Rhodanienne" (1957);
 - 9^a: op. 380, in tre tempi intitolata "Pasto reale"(1959);
 - 10^a op, 382, 11^a op.384 "Romantica" (1960) in tre tempi;
 - 12^a op. 390 "Rurale" in cui Milhau celebra la sua Provenza.
- Da citare le sei Sinfonie da Camera per pochi strumenti.

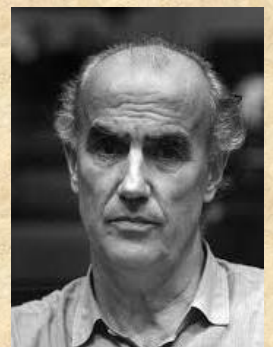
Olivier Messiaen (1908 – 1992)

- È una delle figure più vivaci e singolari della musica del XX secolo.
- Non aderisce ad alcuna corrente ma ricerca un suo linguaggio personale difficilmente classificabile passando dalla ritmica medioevale, alla tradizione classica, all'atonalità e dal serialismo sostenuto dalla saldissima fede religiosa cattolica.
- Di lui ricordiamo l'imponente Turangalîla-Symphonie (Tempo-gioco) in 12 movimenti divisi in 4 cicli, del 1946-48 : dal sottotitolo: "*della gioia sovrumana, impetuosa, abbagliante e sfrenata*".
- È un gioco nel senso dell'azione divina sul cosmo, gioco della creazione, della distruzione; il gioco della vita e della morte.
 - 1° ciclo: Tema statua, di massiccia e terrificante brutalità;
 - 2° ciclo: Tema del fiore evocato da due voci;
 - 3° ciclo: Tema dell'amore evocato dalle Onde Martenot (sintetizzatore elettronico) e dagli archi in sordina;
 - 4° ciclo: Tema degli accordi che vengono presentati per contrasti e opposizioni. (dissociare e coagulare).



Sinfonisti italiani

- Franco Alfano (1876 – 1954)
- Ottorino Respighi (1879 - 1936)
- Gianfrancesco Malipiero (1882 – 1973)
- Luciano Berio (1925 – 2003)
- Luigi Nono (1924–1990)



Franco Alfano (1876 – 1954)

- Ha scritto solo due sinfonie numerate, rispettivamente nel 1905 e nel 1912/13.
- La seconda, che è la più rilevante, ha un linguaggio tardo-romantico con orchestra densa e drammatica con influssi di R. Strauss e G. Mahler.
- Tentativo di inserimento nel sinfonismo austro-tedesco rimane un episodio isolato

Ottorino Respighi (1879 - 1936)

- Non ha scritto alcuna sinfonia numerata, tuttavia sono considerate opere sinfoniche di grande Respiro:
- La Sinfonia drammatica del 1898 (giovanile);
- La triade sinfonica romana:
 - Fontane di Roma
 - Pini di Roma
 - Feste romane
- In queste composizioni (Poema sinfonico descrittivo) c'è un uso magistrale dell'orchestra con influenze di N. Rimsky-Korsakov)



Gianfrancesco Malipiero (1882 – 1973)

- Scrisse 17 sinfonie con numerazione irregolare, spesso di breve durata e forma anti-classica.
- Le principali sono:
 - Sinfonia n. 1 "In quattro tempi" come le 4 stagioni (1933)
 - Sinfonia n. 3 "Delle campane" (1945)
 - Sinfonia n. 7 "Delle canzoni" (1948)
 - Sinfonia n. 10 "Atropo" (1967)
- Nelle sinfonie, antiromantiche, c'è il rifiuto della forma-sonata e dello sviluppo tematico e pertanto sono in una struttura episodica "aperta" spesso ispirata alla musica antica italiana.
- È un esempio "Pause del Silenzio" (*Sette espressioni sinfoniche*) del 1917 in cui il rifiuto convinto delle forme musicali precostituite e dei vincoli del tematismo sono sostituiti da melodie in piena libertà, con accensioni fantastiche accostate da un fare e disfare continuo secondo l'estro del momento in cui l'unico autentico legame tematico è lo squillo di trombe iniziale che torna 7 volte tra un pannello e l'altro. (Il numero 7 è un numero ricorrente nelle composizioni di Malipiero, poiché di grande valenza fatidica)



Luciano Berio (1925 – 2003)

- Scrisse una sola sinfonia nel 1968 in 5 movimenti ed è per orchestra e 8 voci amplificate.
- Si tratta comunque di un delle composizioni più importati del secondo Novecento : un'opera rivoluzionaria che reinventa radicalmente in chiave postmoderna il modello sinfonico classico.
- Misura il rapporto tra parola, musica e memoria culturale. Rielabora Mahler, Beckett, Boulez, il '68 e diventa un palinsesto storico, una riflessione sulla musica come linguaggio collettivo e stratificato.
- In particolare il Terzo movimento è un collage sonoro costruito sullo scherzo della Sinfonia n. 2 di G. Mahler , commentato e deformato da altre citazioni (Beckett, Joyce, Lévi-Strauss, Boulez, Bach...). e quindi diventa una riflessione sulla memoria musicale.

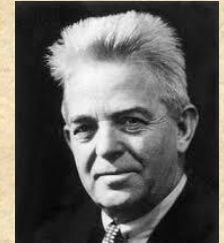


Luigi Nono (1924–1990)

- Anche Nono rifiuta il termine “sinfonia”, ma compone grandi forme orchestrali che ne ereditano le dimensioni e il peso etico.
- Da ascoltare il “Diario polacco” (1959), il "Canto sospeso" (1956) – per voce e orchestra, su testi di condannati a morte dal nazismo.
- La musica è frammentaria, sospesa, atonale, ma piena di tensione morale e politica.
- In Nono, la sinfonia non è più narrazione, ma testimonianza della lacerazione.

Altri Sinfonisti

- Carl August Nielsen (1865 – 1931)



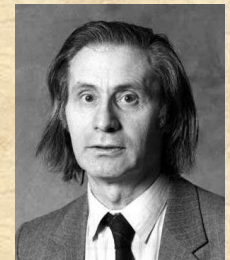
- Sofija Gubaidulina (1931 – 2025)



- Krzysztof Penderecki (1933 – 2020)



- Al'fred Šnitke (1934 – 1998)



Carl August Nielsen (1865 – 1931)

- Compositore danese che arricchì le esperienze compositive con soggiorni in Germania, Francia, Italia e Austria.
- Con la composizione "Hymnus amoris" per soli, coro e orchestra op. 12, del 1896, concluse la sua produzione sinfonica ottocentesca aprendo un proprio stile con la Sinfonia n. 2 "De fire Temperamenter" (I quattro temperamenti) in cui interpreta la collera, la flemma, la melanconia e l'ottimismo.
- Scrisse 6 sinfonie.
- Da evidenziare la poderosa architettura sonora della Sinfonia n. 4 "*Det undslukkelige*" (*L'inestituibile*) op. 29 del 1914-16 tentando di affermare che la musica esprime compiutamente la volontà di vivere e perciò perenne. Epico il duello tra timpani nel finale



Sofija Gubaidulina (1931 – 2025)

- Compositrice russa-tartara, ha esplorato un sinfonismo spirituale e metafisico.
- Sinfonie e opere orchestrali ricche di simbolismo religioso e filosofico.
- Uso di strumenti non convenzionali, poliritmia, costruzioni architettoniche complesse.
- Tema centrale: la lotta tra luce e oscurità, materia e spirito.
- Gubaidulina vede la sinfonia come un rituale sonoro di purificazione e redenzione.



Krzysztof Penderecki (1933 – 2020)

- Penderecki ha scritto, dal 1973 al 2005, 8 sinfonie numerate che fondono il linguaggio sperimentale e quello tardo-romantico in modo drammatico e spesso religioso. Tra e queste ricordiamo:
 - Sinfonia n. 2 detta "di Natale" per la citazione di Stille Nacht" è una transizione verso il neo-romanticismo con segnale di ritorno alla tonalità;
 - Sinfonia n. 3 monumentale, tragica, spirituale, con forti richiami liturgici ed elementi da messa funebre, con influssi di Bruckner e Šostakovič, considerata la più importante;
 - Sinfonia n. 7 "Seven Gates of Jerusalem" grande sinfonia corale con forte componente religiosa; una delle più celebri;
 - Sinfonia n. 8 con temi ecologici e poetici, chiude il suo percorso sinfonico.



Al'fred Šnitke (1934 – 1998)

- È un compositore russo di origini tedesche tra i più importanti sinfonisti postmoderni.
- Le composizioni giovanili mostrano una grande influenza di Šostakovič mentre dopo la visita in Unione Sovietica di Luigi Nono adottò la sua tecnica seriale.
- Malgrado i ripetuti problemi di salute compose parecchia musica tra cui balletti, opere, concerti, cantate, musica da camera, ecc. mescolando stili contrastanti come barocco, romantico, jazz, serialismo.
- Le sue 9 sinfoni che sono un teatro di contrasti (Polistilismo) diventano luogo di memoria e collusione culturale per rappresentare il conflitto culturale e storico.
- Sinfonia n. 1 (1972): è l'opera chiave del polistilismo per un collage musicale di stili che comprende Mahler, jazz, musica barocca e di intrattenimento combinando tonalità, atonalità, serialismo, citazioni di musica sacra e popolare. Uso teatrale dell'orchestra (strumentisti che si muovono) 
- Sinfonia n. 3 più ristrutturata della n. 1 è un omaggio alla tradizione tedesca (Bach, Mahler); sintesi tra avanguardia e memoria storica.
- Sinfonia n. 5 è una fusione tra forma sinfonica e Concerto Grosso con un linguaggio più lirico ed accessibile.
- Le successive sinfonie risentono della sua malattia ed hanno una struttura rarefatta, quasi spettrale, più frammentarie e cupe, riflessive sul tempo e la morte.

Il dopoguerra europeo: crisi della sinfonia e nuovi inizi

RIASSUMENDO

- Dopo la Seconda guerra mondiale, la sinfonia viene vista da molti come una forma compromessa con l'estetica borghese e ottocentesca.
- Le avanguardie puntano su:
 - Abbandono della forma tradizionale;
 - Microforme, sperimentazione, elettronica;
 - Rifiuto della narrazione tonale e dello sviluppo tematico.
- La sinfonia però non muore: muta, si nasconde, diventa simbolica o implicita.

Decadimento della Sinfonia

- Alcuni autori la rifiutano in nome dell'avanguardia;
- Altri la reinventano dall'interno, in modo radicale o riflessivo.
- Invece Pierre Boulez (1925–2016) che rappresenta l'ala più radicale del dopoguerra, critica la sinfonia come forma superata legata al pensiero dialettico-romantico. Dice che la sinfonia non può sopravvivere: l'arte nuova deve distruggere la forma borghese. La sua è una musica senza centro, senza racconto, senza passato.

Crisi della sinfonia e nuovi inizi

- Tra gli anni '70 e i primi anni 2000, la musica occidentale vive una profonda trasformazione:
- Si dissolve il dogma dell'avanguardia unica mentre si afferma un pluralismo stilistico: postmodernismo, minimalismo, neoclassicismo, spiritualità.
- La sinfonia, lontana dall'ideale unitario ottocentesco, torna in molte forme diverse: eclettica, citazionista, spirituale, ironica.

Conclusioni

- In definitiva:
- C'è il rifiuto della sinfonia classica (dialettica, forma-sonata, sviluppo tematico) che viene intesa come poema filosofico, documento etico, esplorazione timbrica.
- Vengono sperimentate nuove forme compositive, nuovi materiali sonori, nuove tecniche di produzione del suono.
- Nel XXI secolo, molti compositori tornano alla sinfonia in modo personale, riflessivo e ibrido, non più ideologico ma comunque aperto, problematico e poetico e filtrato dal linguaggio moderno.
- Da forma storica la Sinfonia diventa memoria critica della forma.

La Sinfonia e l'orchestra sinfonica

- Prendendo spunto da L. Bernstein* l'interdipendenza storica di Orchestra e di Sinfonia termina nel 1945 con la Sinfonia in tre movimenti di I. Stravinskij.
- L'orchestra sinfonica è cresciuta e si è sviluppata insieme alla crescita e allo sviluppo di una forma musicale chiamata Sinfonia con le forme alleate del Concerto, del Poema sinfonico e simili.
- Nella concezione comune di tali forme si disegna un arco che va da Mozart a Mahler e che comprende nascita, ascesa, apogeo e declino.

* L. Bernstein: Il futuro dell'orchestra sinfonica – Il Saggiatore, Milano 2018

La Sinfonia e l'orchestra sinfonica

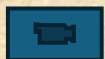
- Come la Sinfonia è cresciuta in capacità, ampiezza e complessità attraverso Haydn, Beethoven, Brahms, Bruckner ed altri, lo stesso accadde per l'orchestra per cui fu scritta.
- Ogni nuova domanda del compositore richiede un progresso supplementare dell'orchestra che si trasforma in una formazione standard di circa 100 elementi ma che può aumentare con la moltiplicazione dei fiati o l'aggiunta o l'invenzione di una moltitudine di percussioni come nelle sinfonie di Mahler.

Nuove composizioni per l'orchestra sinfonica

- Molti musicologi considerano le sinfonie dei nostri giorni come imitazioni del passato senza personalità proprie, tuttavia non si possono rigettare capolavori sinfonici critti da Šostakovič, Prokof'ev, Copland, Stravinskij, ed altri.
- In ogni caso le orchestre sinfoniche hanno comunque un periodo d'oro non essendo mai state più vive e vegete.
- Alla diminuzione della composizione di sinfonie è corrisposto un fermento creativo in varie nuove direzioni con Berio, Boulez, Stockausen, ecc.

L'orchestra sinfonica moderna

- Le nuove composizioni pongono nuove domande alle orchestre di 70 archi, 30 fiati e una manciata di percussioni.
- Ci sono nuovi modi di raggruppare i 100 strumenti, nuove divisioni e disposizioni, nuovi strumenti elettronici, nastri preregistrati, nuove tecniche strumentali.
- In definitiva l'orchestra sinfonica fornisce un terreno fertile nel quale si può coltivare nuove forme musicali.



FINE LEZIONE 11 (ULTIMA)

